

REGISTRATO F₆

"Io vorrei che la mia azione fosse una manifestazione di gioia e di amore verso tutti gli uomini, e di speranza in un mondo migliore, senza guerre e senza ingiustizie, che noi costruiremo tutti assieme."

Pepe Beunza 11 - 1 - 1971

" ACTION PEPE "

Nei giorni 26 e 27 giugno 1971 ha avuto luogo a Nijmegen (Olanda) una riunione internazionale della ACTION PEPE, cioè il comitato internazionale di sostegno all'obiezione di coscienza in Spagna, al quale aderiscono tutti i principali gruppi e movimenti nonviolenti e pacifisti d'Europa (War Resisters' International - di cui il Movimento nonviolento per la pace è la sezione italiana - , Movimento Internazionale della Riconciliazione, International Fellowship Bureau, Amnesty International, Rassenblement des Objecteurs de Conscience, Secrétariat des Objecteurs de Conscience, Nonviolent Groups, Anis de l'Arche).

Questa azione è nata in occasione dell'obiezione di coscienza del cattolico nonviolento spagnolo PEPE BEUNZA. L'azione è cominciata con la marcia pacifista, partita da Ginevra il 21 febbraio ed arrivata alla frontiera spagnola (Bourg Madame) l'undici aprile 1971, dopo un percorso di 800 km. L'intenzione dei marciatori era quella di giungere a Madrid, ma la polizia spagnola li ha fermati alla frontiera, caricandoli brutalmente. Nessuno dei marciatori, fedele al principio della nonviolenza, ha reagito. Sette spagnoli hanno in seguito potuto proseguire per Madrid, ma strada facendo sono stati arrestati dalla polizia.

Intanto, il 23 aprile, Pepe Beunza veniva processato e condannato a 15 mesi di carcere. Il giorno stesso, in segno di protesta, in una chiesa di Valencia, la città dove aveva luogo il processo, è stato iniziato, da parte di pacifisti di diverse nazionalità, uno sciopero della fame della durata di tre giorni.

In Spagna, come in Italia, l'o.d.c. non è legalmente riconosciuta. Gli obiettori restano in carcere fino all'età di trent'anni. Gli obiettori di coscienza attualmente detenuti sono circa 200, tutti Testimoni di Geova, eccetto un Adventista e il cattolico Pepe Beunza.

Venerdì 12 marzo il ministro spagnolo della Difesa aveva annunciato che un progetto di legge per la regolamentazione dell'o.d.c. sarebbe stato discusso alle CORTES (il Parlamento spagnolo) entro il mese di luglio. Sembra però che questo progetto non preveda una effettiva regolamentazione per tutti i casi che configurano l'obiezione di coscienza, ma che interessi solo i Testimoni di Geova, i quali d'altronde rifiutano anche il servizio civile sostitutivo o alternativo o quello militare.

Secondo i gruppi nonviolenti spagnoli i requisiti minimi richiesti da una legge interessante l'o.d.c. sono i seguenti :

- 1) Accogliere tutte le obiezioni, per motivi etici o religiosi.
- 2) Che questa obiezione sia valida anche in tempo di guerra.
- 3) Che si crei un servizio civile sostitutivo di carattere sociale e completamente estraneo alla competenza militare.
- 4) Che i giovani di leva siano previamente informati su entrambe le possibilità.
- 5) che la durata della pena per coloro che non accettano nessun tipo di servizio non superi la durata stabilita per il servizio civile.

Allo scopo di studiare e porre in atto azioni per accelerare il riconoscimento dell'o.d.c. in Spagna, come negli altri paesi d'Europa, si è riunito in Olanda il comitato internazionale della ACTION PEPE : alla riunione, cui hanno partecipato i rappresentanti di 8 paesi (Austria, Belgio, Francia, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera), sono state presentate varie

proposte di azione, e si è deciso di mettere in atto le seguenti tre proposte :

1) A Z I O N E A M A D R I D , B A R C E L L O N A E S A N S E B A S T I A N O .

Non essendo possibile in Spagna attuare manifestazioni di massa, data la loro pericolosità, si è deciso che ogni domenica dei prossimi mesi estivi gruppi di 3 persone (In Spagna tale numero di persone non costituisce manifestazione) manifestino per le vie delle città suddette, con cartelli e volantini, nei quali vi sia una richiesta di una soddisfacente regolamentazione per gli obiettori di coscienza spagnoli, richiesta indirizzata ai membri delle CORTES ; i volantini saranno distribuiti alla popolazione. Si richiedono quindi delle persone disponibili a recarsi in Spagna per queste azioni. (Specificare la città dove si vuole andare, per quante domeniche e le date precise.)

2) V E N D E M M I A I N F R A N C I A

In occasione della vendemmia nelle zone francesi confinanti con la Spagna, un grande numero di lavoratori spagnoli vengono a vendemiare in Francia: si calcoli che essi siano circa il 75% dei vendemmiatori. Questa potrebbe essere un'ottima occasione per entrare in contatto diretto con degli spagnoli, per informarli liberamente del problema dell'o.di c. in Spagna, per svolgere insomma un lavoro di sensibilizzazione e di politicizzazione.

Si propone quindi che gruppi di pacifisti (5 o 6 per gruppo) siano disposti a recarsi a vendemiare, e nel contempo ad avvicinarsi agli spagnoli. Il lavoro è retribuito con una paga di 1500 - 2000 lire al giorno, più vitto e alloggio in una fattoria.

I fini dell'azione sono :

- 1) Incontro e contatti con obiettori di tutti i paesi
- 2) informazione degli operai spagnoli sulla situazione dell'o.di c. in Spagna
- 3) Se necessario presentazione dell'obiezione come mezzo di lotta, con organizzazione di azioni dirette sul luogo di lavoro.

Chi intende partecipare deve indicare: nome, cognome, indirizzo, età, lingue parlate, conoscenza del problema dell'o.di c. in Spagna (verrà inviata ai partecipanti una documentazione), professione, gruppo di cui si fa parte, Bisogna inoltre indicare se si ha già fatto qualche vendemmia.

La vendemmia avrà luogo dal 12 settembre al 3 ottobre.

Le adesioni devono pervenire entro la fine del mese di luglio o al massimo la prima settimana di agosto.

3) M A R C I A A L V A T I C A N O

Se l'obiezione di coscienza in alcuni paesi non è ancora riconosciuta, ciò lo si deve anche alla complicità e al silenzio della Chiesa cattolica, che dovrebbe prendere una chiara posizione a favore.

Nella commissione pontificia *Justitia et Pax* esiste un testo sull'o. di c.: si richiede quindi che esso venga inviato ai Vescovi spagnoli perché lo presentino al governo.

Per questo motivo, e per esprimere la nostra solidarietà con gli obiettori della Spagna, dell'Italia, del Portogallo, della Svizzera, e per esercitare una pressione sui rispettivi governi affinché riconoscano il diritto di obiettare, si è deciso di effettuare una

M A R C I A I N T E R N A Z I O N A L E A L V A T I C A N O

La marcia si svolgerà con ogni probabilità il 30 e il 31 ottobre su un percorso di circa 30-40 km., con arrivo al Vaticano il 1° novembre.

Sono in programma una richiesta di udienza al Papa e un digiuno.

Tali manifestazioni dovranno avere un carattere veramente nonviolento, sia per quanto riguarda le scritte sui cartelli, sia per gli slogan, il testo dei volantini, l'atteggiamento dei partecipanti.

Il programma definitivo di questa manifestazione sarà stabilito nel corso di una riunione dei coordinatori nazionali a Monaco di Baviera, il 14 settembre.

Sarebbe utile che prima di questa data si facesse una riunione tra i gruppi italiani interessati, i quali delegheranno anche per l'occasione il coordinatore per la riunione di Monaco.

Pensiamo che il campo di lavoro di Melfi (organizzato dal Movimento Nonviolento per la pace, C.P. 201 - PERUGIA per la prima quindicina di agosto) potrebbe offrire l'occasione per tale riunione.

Achille Croce (del Gruppo Valsusino di Azione Nonviolenta)
Luca M. Negro (del Movimento nonviolento - sez.di Torino)

SE SIETE INTERESSATI A QUESTE MANI-
FESTAZIONI VI INVITIAMO CALDAMENTE A
S C R I V E R E

AL

=====
MOVIMENTO NONVIOLENTO PER LA PACE
SEZIONE DI TORINO - V.GORIZIA 197
10137 TORINO
=====

COMUNICANDO LA VOSTRA ADESIONE O LA
VOSTRA DISPONIBILITA'.
G R A Z I E